



*Un arrivederci all'anno prossimo!*



L'anno scolastico 2016/2017 volge al termine e l'esperienza di creare il Giornalino della scuola anche questa volta sancisce la fine di un periodo di studio e di molteplici attività affrontate nel corso di questi mesi.

Purtroppo anche quest'anno abbiamo cominciato a riunirci molto tardi per dare vita a questo giornalino, anche più tardi degli altri anni e ciò per vari motivi e circostanze che hanno condizionato il nostro lavoro di squadra.

Alla fine però si è riusciti a dar vita ad un'organizzatissima Redazione che ha lavorato bene e velocemente, producendo validi e svariati articoli sul tema prescelto.

Si è scelto come filo conduttore dell'unico numero prodotto la LEGALITA', argomento ampiamente trattato nella nostra scuola in tutte le sue sfaccettature e che abbiamo cercato di rappresentare in modo completo nei nostri articoli.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile la creazione di questo progetto, dagli insegnanti vecchi e nuovi, ai piccoli giornalisti in erba, alla Dirigente Scolastica alla quale va il merito di avere fortemente voluto l'attuazione di questa iniziativa, a tutto il personale della Scuola che ci ha coadiuvato quando abbiamo richiesto la loro collaborazione.

Speriamo che il nostro lavoro risulti anche per voi interessante e utile da leggere così come ha interessato noi mentre davamo vita a queste pagine. E adesso resta solo un augurio per tutti...

# Buone vacanze!



Anno 2017— Numero Unico 31/05/2017



## UN DISEGNO...PER NON DIMENTICARE...

Quest'anno, l'istituto comprensivo statale Alberico Gentili, ha bandito un concorso aperto agli studenti della scuola media in occasione del 25esimo anno dalla strage di Capaci del 23 maggio 1992, per ricordare il giudice Giovanni Falcone assassinato dalla mafia assieme alla moglie Francesca Morvillo e ai tre agenti della scorta: Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani.

Buona parte dell'istituto (scuola primaria e secondaria), ha partecipato a questo concorso e alla fine sono stati selezionati dieci disegni. Questo impegno, grazie al quale sono stati prodotti tutti i lavori degli studenti, ha suscitato l'interesse degli allievi verso l'argomento "legalità" che, ancora oggi, viene trattato nelle scuole (e non solo) perché resta un tema di grande attualità.

Giovanni Falcone non è stato l'unico protagonista di questo concorso, infatti il tema era la mafia in generale e nei

disegni sono stati rappresentati anche l'amico e collega di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, anch'egli assassinato da Cosa Nostra il 19 luglio 1992 assieme ai cinque agenti della sua scorta: Emanuela Loi, Walter Eddie Cosina, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina. Il delitto si è consumato in Via D'Amelio sotto casa della madre del giudice, che si era recato da lei, in una calda domenica di luglio, per accompagnarla dal cardiologo: una Fiat 126 imbottita di tritolo li attendeva e al loro passaggio, Paolo Borsellino con i cinque agenti sono stati fatti saltare in aria.

I dieci disegni vincenti sono stati esposti, dal 19 al 25 maggio, in alcuni negozi di tutto il quartiere, che hanno dato la loro disponibilità alla Scuola, partecipando così all'iniziativa con molto entusiasmo e con la volontà di ricordare le vittime di mafia. Una volta terminato il periodo di condivisione con la cittadinanza, i disegni verranno probabilmente esposti nella hall del nostro istituto.

Eleonora Luglio 2G



## La strage di Manchester

Giorno 22 maggio 2017 davanti alla Manchester Arena, approfittando dalla folla dei fan, della famosa cantante Ariana Grande, alla fine del suo concerto si è consumato l'ennesimo attacco terroristico. Il kamikaze Salmon Abedi di 23 anni, ha ucciso 22 giovani, tra cui una bimba di 8 anni e ha ferito 120 persone. La bomba era riempita con chiodi e cocci di vetro affilato, quindi ha causato ferite molto gravi soprattutto a chi era più vicino all'uscita. Qualche ora dopo il

Califfato Islamico ha rivendicato l'attacco terroristico. Nella rivendicazione Jihadisti hanno chiamato con il termine **crociati** i morti e i feriti di quell'attacco. I crociati erano i soldati dell'esercito cristiano incaricati dalla chiesa che avevano il compito di convertire o saccheggiare ogni popolo che non si professasse cristiano, intorno al 1100 d.C. Con questo attentato i Jihadisti hanno voluto trasmettere il messaggio: colpire i bimbi non è sbagliato. La nota cantante, scioc-

cata dall'accaduto ha scritto un post su Twitter: "Broken. From the bottom of my heart. I'm so sorry. I don't have words" cioè "Disturta. Dal profondo del mio cuore. Scusatemi tanto. Non ho parole..."

La serata del 22 maggio si è conclusa tragicamente così.

Elena Ciaccio 5F

Un po' di storia...	2	La Sicilia sorride al ricordo di ...	5	Ma è vero che la mafia uccide...?	8
Chi era Peppino Impastato?	2	23 Maggio, giorno della memoria	5	Alito di vento	8
Il rispetto	3	Educazione stradale	6	...e la mafia sai fa male...	9
Un incontro per...STRADA	3	Rita Atria	6	Diritti umani in Turchia...?	9
Emanuela Loi...	3	Piccole cose	7	Educazione stradale	10
Una giornata dedicata al ricordo	3	Bulli per caso	7	La violenza sulle donne	11
Dall'inviato esterno	4	Blue Whale Challenge	7	Pakistan: sfruttamento...	11



## Un po' di storia...

La mafia, beh... è una cosa alquanto difficile da spiegare perché, dietro a questo misterioso quanto ripugnante termine, c'è tutta una storia fatta di delitti e torbidi interessi. Si pensa che il termine sia nato dalle iniziali di un inno che i vespri siciliani cantavano contro i Borboni nel 1282 e che così recitava: **Morte Alla Francia, Italia Anela**. Le iniziali di queste cinque parole, come si nota, formano la parola **MAFIA**. La nascita della figura del vero e proprio mafioso, risale invece all'Ottocento, cioè ai tempi dei gabellotti. Quest'ultimi erano degli uomini incaricati di controllare che i contadini svolgessero il loro operato in assenza dei propri signori. Ma furono proprio questi gabellotti i primi mafiosi, perché ricattavano i contadini e si

prendeivano parte del raccolto, che in realtà dovevano consegnare al signore. Poi, nel Novecento, i gabellotti cominciarono a perdere consenso nelle campagne e si trasferirono nelle città, dove cominciarono a fare affari nel mondo degli appalti pubblici. Ed è proprio in questo periodo che inizierà la connivenza Stato-mafia: lo Stato comincia a chiedere favori alla mafia in termini di voti (e non solo) e quest'ultima chiede in cambio favori (appalti truccati, arricchimenti illeciti con coperture legali). Questa è anche l'epoca in cui si cominceranno a costruire edifici e strade con prodotti di scarsa qualità e in cui la mafia comincerà a espandersi in molti paesi (anche oltreoceano, basti pensare ai rapporti tra Sicilia e Stati Uniti d'Ameri-

ca).

Per via della legge emanata nel 1956 in Sicilia, con la quale i sospettati mafiosi venivano allontanati dal paese, si inizierà a dare i primi colpi all'organizzazione che culmineranno con tutta una serie di provvedimenti contro il crimine che, ci si augura, possano continuare ad essere sempre più numerosi ed efficaci.

Zito Cristian 2 H

## Chi era Peppino Impastato?

*...Nel 1977 con i suoi amici fondò "Radio Aut", e nel suo programma "onda pazza", prendeva in giro i mafiosi e denunciava questa realtà del suo territorio...*

La classe 5° E della scuola primaria Giuseppe Pitre di Palermo il giorno 12 maggio si è recata in gita a Cinisi per visitare "Casa memoria", l'abitazione di Peppino e di sua madre Felicia Impastato. Peppino aveva una famiglia mafiosa e anche il padre aveva un cognato mafioso di nome Cesare Manzella e, dopo la sua morte, divenne amico del boss Badalamenti. Proprio dopo la morte dello zio Cesare, Peppino, che aveva 15 anni, ebbe il coraggio di protestare, infatti si mise contro il padre fino al

pentito mafioso Palazzolo, si scoprì che il boss Badalamenti ne aveva ordinato l'omicidio. Nel 2002 questo venne condannato all'ergastolo ma morì poco dopo.

La mamma Felicia è stata una donna molto coraggiosa che, insieme al figlio Giovanni e ai suoi amici, aveva sempre sostenuto Peppino nelle sue battaglie contro il crimine. Dopo la morte del figlio aprì la casa a tutti coloro che volevano conoscere la storia della sua famiglia e continuò a diffondere notizie a riguardo. Felicia morì di vecchiaia nel 2004, dopo essersi a lungo impegnata

punto di essere cacciato fuori di casa. A seguito di questi fatti divenne un giornalista impegnato nella lotta contro la mafia.

Nel 1976 organizza il circolo "Musica e cultura", un'associazione in cui si riunivano persone che volevano contrastare la mafia con la cultura, l'arte e l'informazione. Nel 1977 con i suoi amici fondò "Radio Aut" e nel suo programma radiofonico "Onda Pazza", prendeva in giro i mafiosi e denunciava questa scomoda realtà nel suo territorio. Il boss Badalamenti

in una straordinaria operazione di memoria. La storia di Peppino è stata raccontata anche in un film intitolato "I Cento passi", titolo che indica la distanza che separava la casa di Peppino da quella del boss Tano Badalamenti.

Se Peppino oggi fosse ancora vivo avrebbe continuato a protestare come ha fatto anche Felicia e come continuano a fare il fratello Giovanni e gran parte degli amici. Avrebbe anche continuato a trasmettere Radio Aut, magari lo avrebbe fatto anche su internet pubblicando video di denuncia su YouTube, così da poter rag-

giungere il maggior numero di persone. Per saperne di più è possibile visitare Casa Memoria e cercare informazioni su siti: Noma, casamemoria.it e peppinoimpastato.com

Lecture ricche di spunti sono: "Lunga è la notte", Arti Grafiche Palermitane, "Amore non ne avremo" a cura di S. Vitale e G. Orlando Navarra Editore.

Michele Fazio 5E pr.



## La violenza sulle donne

Incontro con le dottoresse Stefania Campisi e Daniela Dioguardi.

Giorno 20 gennaio 2017, la mia classe ed io abbiamo incontrato le dottoresse Stefania Campisi e Daniela Dioguardi che gestiscono un'organizzazione, nata nel 1945, chiamata UDI (Unione Donne Italiane). L'UDI si occupa di ascoltare le donne maltrattate, psicologicamente e fisicamente, dagli uomini e di provvedere alla realizzazione di un'effettiva parità tra i sessi.

Inizialmente la dott.ssa Dioguardi ci ha presentato l'associazione di cui fa parte e, successivamente, ha aperto un "dibattito" sull'emancipazione femminile e la violenza sulle donne. In seguito la dottoressa ha accennato al Codice napoleonico che fu il primo nella storia a rendere ufficiale, in forma scritta, l'autorità maritale.

Il dibattito è andato avanti lasciando spazio alle domande degli studenti.

A seguito del discorso della dottoressa Dioguardi, ha preso la parola Stefania Campisi che ci ha mostrato un video. Protagonista del video è un ragazzo, Davide, molto bravo a calcio, meno con le ragazze, preso in giro dai suoi compagni di calcio a causa del fatto che è follemente innamorato di una ragazza, ma non riesce a mostrarle i suoi sentimenti.

Davide ha molte opportunità di farsi avanti anche con la violenza come gli aveva suggerito un amico, ma non lo fa e, dopo un po', viene ricambiato dalla ragazza. Giada, proprio per il suo comportamento gentile.

Dopo la visione del video, la dott.ssa Campisi ci ha parlato di molti avvenimenti degli ultimi anni riguardano la

violenza sulle donne in Italia, ma soprattutto in Sicilia.

L'incontro si è concluso con alcune domande, poste da noi alunni alle dottoresse.

Il seminario è stato molto interessante, soprattutto perché avevamo già affrontato in classe l'argomento dell'emancipazione femminile e della violenza sulle donne, ma le dottoresse mi hanno aiutata a chiarire alcuni dubbi e ad approfondire l'argomento perché c'è sempre da imparare...

Julia Barba 2 M

## Pakistan: sfruttamento minorile

In Pakistan sono 8 milioni i piccoli lavoratori, tra i 10 e i 14 anni, che per colpa della crisi sono costretti a lavorare per poter portare qualche soldo a casa per saldare i debiti contratti dai loro genitori. Lo sfruttamento minorile in Pakistan è ancora assolutamente legale e conviene a molti.... Circa la metà dei bambini abbandona la scuola sin dalle classi elementari, mentre il 21% dei ragazzini e la metà circa delle bambine non vengono neppure iscritti. L'Unicef, insieme a varie organizzazioni non governative pakistane, si muove su due fronti: da una parte adotta strumenti di controllo e di pres-

sione sulle ditte produttrici per contrastare l'impiego di minori, dall'altra propone programmi scolastici e di formazione professionale. Si cerca così di creare una valida alternativa da offrire ai bambini e alle loro famiglie. Ma in un paese così povero, in cui le famiglie non riescono nemmeno a trovare i soldi per riuscire a mettere qualcosa sotto i denti, si preferisce mandare i bambini piccoli nelle fabbriche tessili o a produrre mattoni, per riuscire a guadagnare del denaro in più. Peccato che, così facendo, siano i bambini a pagarne le spese. Infatti quei bambini dovrebbero pensare solo a

divertirsi, a giocare e ad andare scuola e non a lavorare. Inoltre nelle fabbriche in cui lavorano i bambini sono trattati come schiavi: vengono incatenati al telaio e costretti a lavorare, non vedono mai la luce del sole, vengono date loro delle porzioni di cibo inferiori a quelle di cui avrebbero bisogno, vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie e non possono vivere la loro vita da bambini felici e spensierati. Il primo che si ribellò a questo stato di cose, fu Iqbal Masih, un ragazzo pakistano di 14 anni che denunciò il proprietario della fabbrica in cui era costretto a lavorare e lo fece arrestare. Grazie al

suo aiuto, circa vent'anni fa, furono chiuse moltissime fabbriche e molti proprietari vennero arrestati. Infine ricevette il Premio Nobel per la pace ma fu assassinato a Lahore il 16 aprile 1995, da un uomo che evidentemente voleva solo il suo silenzio.

Cristian Zito 2 H



Bambine che tessono i tappeti